

La Don Pietro Carrera
conquista,
per il secondo anno di seguito,
il torneo B

con Daniela Verde ed Edoardo D'Arrigo presi due podi in due tornei

Per capire l'andamento di questo torneo dobbiamo saltare tutto ed iniziare dalla fine e cioè dalla cerimonia di premiazione. Vincenzo Damigella, organizzatore e sponsor dell'evento, sta per annunciare il vincitore dell'Open B e mai come in questa occasione, l'intera sala è scoppiata, all'unisono, in un fragoroso applauso che in maniera plebiscitaria, ha sottolineato il nome di Daniela Verde, superando perfino campanilismi e rivalità tra associazioni.



Ovazione meritata, non solo perché finalmente una ragazza abbia conquistato il gradino più alto del podio, ma perché lo ha fatto con determinazione, grinta e con un risultato netto (5 punti su 6) senza spareggi tecnici ed imbattuta, senza sconfitte (due pareggi).

A seguire, la premiazione del vincitore dell'open A, Igor Naumkin, è sembrata quasi una coda di un evento collaterale della manifestazione.

Mai come quest'anno parlare del torneo di Grammichele significava parlare del torneo B e di cosa stesse succedendo. Tutto ciò non solo perché Daniela Verde (nr. 16 come forza Rating) abbia vinto il torneo, ma perché si è assistito ad un confronto tra generazioni opposte.

Secondo il pronostico, il torneo sembrava essere solo una disputa tra veterani, Rosolia, Furnari, Zuccarotto, Grudina, Cartia, Leonardi (quest'ultimo vincitore della precedente edizione) e tanti altri, ma man mano che si svolgevano i turni, l'alta classifica veniva raggiunta da tre giovani nomi: Stefano La Spina, Igor Migliorisi e Daniela Verde.

Già al secondo turno sembrava che i giochi fossero fatti e ridotti alla sola scelta tra Zuccarotto e Rosolia, ma subito dopo, al terzo turno, Zuccarotto perde con il sorprendente Stefano La Spina, nr 22 forza Rating, che affianca Rosolia per batterlo al turno successivo. D'ora in poi è una cavalcata solitaria condotta fino all'ultimo turno, ma nel frattempo, al quarto, emerge dal basso Igor Migliorisi (nr 15 forza Rating) e si capisce che i grandi non hanno più nient'altro da insegnare ai "piccoli". Igor, in classifica dietro Stefano La Spina, spegne le speranze di inseguimento dei giocatori più esperti.



Con una lenta, ma decisa progressione Daniela Verde sale e si presenta, al quinto turno, distaccata da solo mezzo punto da Stefano La Spina.

Il sesto ed unico turno è scontro diretto tra i due giovani, mentre i "grandi" pattando in seconda e terza scacchiera, stanno a guardare.

La partita è del tipo chiusa: sette pedoni contro sette, regine torri ed un cavallo a testa, ma a Daniele Verde, mancano 5 minuti ed a Stefano La Spina 20. Daniela Verde pianifica tutto e vede un finale vinto per lei. Riesce a cambiare tutto e pur mancando pochi minuti entra in finale con un cavallo che appoggia la discesa sicura di due pedoni. La Spina con un cavallo non può più ostacolare la promozione e sportivamente abbandona, senza cercare di speculare sul tempo.

Per Daniela è' vinta. Applauso finale per ambedue giocatori.

Piazza d'onore per Furnari e terzo posto per il bravo Stefano La Spina.

OPEN A



Tre soli chess-star, Naumkin, Lettieri e Santagati, un solo CM (A. Russo), nutrita invece la schiera delle 1N. Se non fosse stato per quest'ultimi (con provenienza quasi esclusivamente dalla Sicilia Orientale), per il M Santagati e per i giocatori della Don Pietro Carrera (presenti con 12 giocatori distribuiti in tutti e tre i tornei) si sarebbe potuto dire che a monte, ci sia stata una decisione di disertare la manifestazione.

Pronostico rispettato: 1° Naumkin, 2° Lettieri e 3° Santagati.

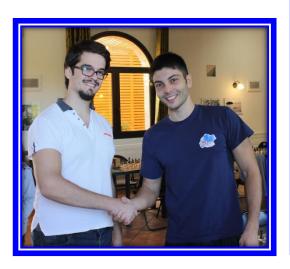






Ottime le prestazioni dei tre giocatori della Don Pietro Carrera, piazzatosi tutti dentro i primi dieci posti:

- 5° posto per Simonpietro Spina che si è scontrato "solo" con Naumkin,.Lettieri e Santagati;
- 7° posto per Andrea Barbagallo che ad eccezione di quella con Lettieri è rimasto imbattuto;
- 10° posto per Juri Quarta che al primo turno è partito alla grande pareggiando con il M Santagati.





OPEN C

Anche l'Open C è stato stravolto nelle sue previsioni originali. Guardati a vista erano Caracciolo, Renda e Di Mauro, ma ben presto due nomi hanno prevalso fra tutti: **Edoardo** D'Arrigo e Giulio Lo Presti. Ambedue hanno comandato la classifica senza tentennamenti e patte. Al penultimo turno si è posto lo scontro diretto tra i due che alla fine di una partita molto tesa e seguita da molte persone, ha visto perdente un D'Arrigo, la cui strategia è stata impostata su una rete di matto contro quella di Lo Presti impostata sulla promozione di una

pedone.

Le speranze sembravano però riaccendersi all'ultimo turno guando Lo Presti entrava in un finale svantaggioso con Renda, ma quest'ultimo non sa sfruttare il vantaggio, perdendo. Vince il torneo Lo Presti ed un meritato secondo posto viene conquistato da Edoardo d'Arrigo che senza ombre e dubbi ha dimostrato di meritare il podio.

Vince l'istruttore di Daniela Verde di Edoardo D'Arrigo, Simonpietro Spina che torna a casa con due allievi piazzatosi rispettivamente al primo secondo posto in due tornei

diversi.



Vince lo spirito di un gruppo di giocatori (Alessandro Santagati, Simonpietro Spina, Leonardi Daniele, Nicolò Finocchiaro, Giovanni Pampanini, al suo esordio, Andrea Barbagallo, Edoardo D'Arrigo, Daniele e Giuseppe Verde, Juri Quarta, Giuseppe Di Mauro, Francesco Tirenna, Fabio Mannino, Enrico e Mario Guarnera) che pur appartenendo ad associazioni diverse, hanno passato tre giorni serenamente e spensieratamente.

Vincono infine, le mosche che hanno mostrato sprezzo dei problemi umani.

LOGISTICA

Purtroppo, una XXV edizione sottotono.



Un'occasione mancata da parte dell'organizzazione per festeggiare un evento che certamente non è alla portata di tutti. Per questa occasione ci si sarebbe aspettati un maggior sforzo atto a compensare le carenze già manifeste da qualche anno.

Mancanza degli orologi digitali, pezzi e scacchiere usurati, mancanza di formulari autocopianti (uno dei due giocatori era costretto a lasciare la propria copia), e per i primi due turni, mancanza dei numeri ai tavoli. Possiamo solo registrare la premiazione dei vincitori con le coppe (l'anno scorso erano mancate).

Un'organizzazione che sembra, a tal proposito, entrata in stallo e per non rompere atavici equilibri, è incapace di rinnovare questo consueto appuntamento autunnale.

Sempre bella la struttura recettiva, Valle dei Margi, se non fosse che la sala, ben illuminata e dotata di un buon impianto di climatizzazione (la qual cosa manca in molte altre sedi di gioco) fosse però invasa da mosche che hanno costantemente disturbato i giocatori.

A completare il quadro si aggiunga che la conduzione della manifestazione è stata sempre condotta con un eccesso di tolleranza verso giocatori che hanno disturbato l'andamento dei turni con lamentele e dispute condotte ad alta voce. Eccesso di tolleranza anche verso l'uso di telefonini con cui spesso sono state fotografate partite, pur essendo, quest'ultime, ancora in corso di svolgimento e con gli stessi giocatori che potevano uscire

indisturbati dalla sala.

A causa di queste problematiche e complice un calendario ormai fitto di altri festival (Agrigento e Nicolosi) non fa più meraviglia il calo del numero dei partecipanti per un totale di 59 giocatori (solo 14 nel torneo A, 31 in quello B e 14 nel C).

Certamente, il drappello di fedelissimi che continuano a partecipare per affetto alla manifestazione e per amore verso la bella città di Grammichele, meriterebbe di più. Buone le possibilità logistiche di pernotto e di vitto che in paese erano garantite ad un buon prezzo ed alta qualità; la sede da gioco distava 15' dal centro, ma ne valeva la pena.

Daniele Leonardi

